Anno XL — Venerdì 20 Luglio 1906 — Conto corrente con la posta — N. 174

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Le nuove grandi ferrovie austriache
e il loro raccordo con Udine (1)

Il Comune, la Provincia e la Camera di Commercio di Udine hanno chiesto l'appoggio del Comune di Venezia per ottenere dal Governo la concessione di una ferrovia di 14 chilometri, la quale, in prosecuzione dell'attuale linea Udine-Cividale, esercitata dalla Società Veneta, andrebbe sino a Podresca, al confine italo-austriaco e di lì poi verrebbe proseguita per altri 4 chilometri dal Governo austriaco fino a congiungersi, alla stazione di Canale, colla grande ferrovia, ora in costruzione, la quale andrà, attraverso il Carso, la Wochein e i Karavanken, da Trieste ad Assling, ove si biforcherebbe. Una ferrovia andrebbe direttamente a Klagenfurt per congiungersi colla grande linea di Vienna mentre l'altra andrebbe a congiungersi a Villach coll'attuale ferrovia che va a raggiungere a Franzensfeste il valico del Brennero, ma, in luogo dell'attuale giro lungo e vizioso sarebbe sostituita, a partire da Möllbrucken, poco dopo Spital, da un'altra nuova grandiosa ferrovia, parimenti in costruzione, la quale, attraversando la catena dei Tauern con una galleria di 8500 metri giungerà nella valle del Danubio sulla via di Salisburgo.

Le nuove ferrovie austriache, abbreviando e facilitando considerevolmente il viaggio da Trieste a Vienna (la cui distanza verrà ridotta da 563 a 513 chilometri), ma sopratutto da Trieste a Salisburgo (da 649 a 368 Km.), a Monaco (da 722 a 520), a Stuttgart (da 959 a 757), a Karlsruhe (da 1049 a 838), e perfino da Trieste a Innsbruck (da 551 a 470) e a Zurigo (da 836 a 755), risulta evidente il vantaggio che ne verrà ad Udine dall'essere posta in facile, breve e diretta comunicazione con quelle; senza contare che l'agognata ferrovia di raccordo fra Cividale e Podresca metterà in valore quel patriottico lembo di terra udinese che è la Slavia italiana il quale si distende fra Cividale e il confine austriaco.

Quanto a Venezia, se pure qualche vantaggio potrà venirle dal suddetto raccordo in quanto che a merito di esso verrà ridotta di qualche chilometro la distanza con Vienna e un vantaggio un po' più rilevante potrà successivamente derivargliene ove si provveda, come si è già progettato, a congiungere la nuova grande ferrovia, a mezzo di una linea trasversale (la S. Lucia-Idria-Lubiana) coll'importante capoluogo della Carniola, appare evidente che assai maggiori ne risulteranno gli inconvenienti per il suo porto del quale verrà diminuita la sfera d'influenza commerciale a vantaggio del porto di Trieste.

E invero basta dare un'occhiata alla carta geografica per convincersi che, una volta aperta la nuova ferrovia, Udine e tutta la fertile e industriosa regione che ne dipende saranno assai più vicine a Trieste che a Venezia e quindi da quella tireranno di preferenza le molte merci di cui hanno bisogno e a quella invieranno le poche che sono loro esuberanti.

Questo invertimento dei traffici a scapito di Venezia si è già prodotto l'anno scorso e in principio di quest'anno a motivo del nostro disservizio ferroviario.

E invero, nel 1905, se il traffico del porto di Venezia, il quale ascese a 1,993,000 tonn., non ha segnato che un leggero e quasi insignificante vantaggio sul movimento dell'anno precedente che era stato di 1,991,000 tonn. mentre si era presunto un aumento di 100,000 tonn., ciò è dovuto al fatto che i concimi chimici, i quali erano stati importati a Venezia nel 1904 per 156,600 tonn., non lo furono più, nel 1905, che per circa 50.000, mentre le 100 e più mila tonnellate di meno, salvo che per una piccola parte introdotta dal porto di Ravenna, vennero importate nel Veneto a mezzo del porto di Trieste.

Nei primi 4 mesi del 1906 transitarono da Cervignano per Udine N. 989 carichi completi provvenienti da Trieste contro N. 493 nel corrispondente periodo del 1905, e ciò si spiega facilmente quando si sappia che un carro completo da Trieste per Udine (transito Cormons) paga, se carico di concimi, lire 8.47 di meno che se partisse da Venezia. E' vero però che ora tale differenza viene neutralizzata dalle minori spese locali che incontra la merce che sbarca a Venezia in confronto di Trieste ove si procedesse alla costruzione del raccordo Cividale-Podresca.

**

Nonostante tutte queste considerazioni abbiamo motivo di ritenere che il Comune di Venezia accorderà il suo valido appoggio alla domanda di Udine, anzitutto e sopratutto per riguardo a quella nobile città sorella il cui vantaggio materiale deve stare a cuore di Venezia come se si trattasse del proprio.

D'altronde, finchè Venezia rimarrà, e lo rimarrà sempre, il primo porto della regione Veneta, ricadrà indirettamente a suo vantaggio, qualunque incremento di qualsiasi parte della medesima.

Nè bisogna dimenticare che questa nostra è l'epoca delle comunicazioni e dei trasporti e che un paese ha sempre da guadagnare dallo sviluppo, qualunque esso sia, di questi e di quelle.

Infine, il movimento del porto di Venezia ha già assunto troppa importanza perchè possa essere seriamente preoccupato dalla diminuzione che gliene potrà derivare di alcune decine di migliaia di tonnellate le quali fossero incanalate verso il porto di Trieste. Che se, per avventura, in seguito alla costruzione del suddetto raccordo, venisse ad allargarsi eccessivamente, a scapito di Venezia, la sfera d'influenza commerciale del porto di Trieste nel territorio italiano, l'Italia potrà sempre ricorrere, alla «estrema ratio» delle tariffe differenziali.

Primo Lanzoni

(1) Riproduciamo dall'autorevole *Sole* di Milano questo articolo del prof. Lanzoni della Scuola Superiore di Commercio di Venezia, che contiene informazioni e consigli notevoli e che merita di far conoscere anche per i giudizii lusinghieri e i propositi patriottici verso la regione friulana.

LA FERROVIA TRANSALPINA
VIENNA - TRIESTE
L'inaugurazione

Trieste, 19

Oggi s'è inaugurato il primo tronco della ferrovia transalpina, la nuova linea ferroviaria che da Trieste andrà a Vienna, come seconda congiunzione ferroviaria fra la capitale della Monarchia e l'Adriatico. La nuova linea, quando sarà compiuta, avrà importanza commerciale straordinaria, poichè abbrevierà di molto la distanza fra il mare e la industriale Boemia e le provincie meridionali della Germania, le quali troveranno il loro tornaconto ad abbandonare Amburgo e incanalare le loro merci verso Trieste. Dal lato commerciale, forse anche Venezia ne soffrirà, e, unico rimedio, sarebbe la sollecita costruzione del tronco che continuerà la linea della Valsugana fino a Bassano.

Il tronco oggi inaugurato con grande pompa ufficiale va da Trieste ad Assling in Carniola, passando per San Daniele, Reifenber, Gorizia, Salcano, Tolmino e Veldes, con circa quattro ore di percorso. Per ora ha un'importanza commerciale molto relativa; ma ha, invece, una straordinaria importanza strategica, rilevata del resto già da tempo da numerose pubblicazioni fatte in rassegne e giornali da competenti. Quest'importanza gli viene dal fatto che, a differenza della vecchia linea della Meridionale, è protetta, nella parte inferiore, da ogni possibile colpo di mano derivante dal mare.

Il treno inaugurale mosse da Assling verso l'una e mezza del pomeriggio, portando l'arciduca erede del trono, l'arcivescovo di Gorizia, il vescovo di Lubiana, il comandante del III Corpo d'armata gen. de Sernovaty, numerose autorità civili e militari, invitati e molti giornalisti viennesi e dell'interno. A Veldes, a Wocheiner-Feistritz, a Santa Lucia di Tolmino, a Canale e a Salcano, il treno si fermò qualche minuto; e vi furono discorsi e omaggi all'arciduca.

A Santa Lucia di Tolmino, prima stazione del Litorale, salì sul treno il luogotenente principe Hohenlohe. A Salcano il treno si fermò pure per dar agio all'arciduca e agli altri di ammirarvi il ponte, largo, lungo e a un solo arco, una vera meraviglia dell'ingegneria moderna. Si giunse a Gorizia alle 3 e mezzo del pomeriggio. Erano alla stazione il podestà Marani, il capitano provinciale della Dieta, il comandante di piazza ecc. e dopo alcuni discorsi, il treno ripartì e giunse qua alle 6 1|2 pom. con mezz'ora di ritardo.

Le feste a Trieste

Alla stazione del Campo Marzio, erano ad ossequiare l'arciduca ereditario: l'arciduca Lodovico Salvatore, il podestà Sandrinelli, il vescovo mons. Nagl e le autorità civili e militari. In carrozze, gli arciduchi, i seguiti e i personaggi si recarono direttamente e per la via più breve, lungo la riva, al palazzo della Luogotenenza.

Le più severe misure di precauzione erano state prese.

La via era fin dalle prime ore della mattina tenuta d'occhio da numerose guardie e agenti e sbarrata con guardie e gendarmi. Dicesi che per l'occasione sieno venuti a far servizio di polizia qui numerosi agenti dalla polizia anarchica del Regno vicino.

La festa ha avuto carattere strettamente ufficiale: pochissima curiosità nella popolazione.

Stasera alle 8 vi è stato banchetto alla Camera di commercio, alle notabilità e alla stampa locale e dell'interno: e alle 9 e mezzo banchetto ufficiale alla Luogotenenza.

Domani il piroscafo del Lloyd *Bohemia* farà una gita nel golfo con gli arciduchi, il ministro delle ferrovie Derschatta e i rappresentanti delle autorità e gli invitati.

Le staffilate di Lucchini
ai radicali

Roma, 19. — L'on. Lucchini in risposta ad un articolo pubblicato questa mattina nella *Vita*, scrive alla *Tribuna*:

« Sta di fatto che non era ancora entrato in funzione il ministero Sonnino, quando, alla prima riunione del gruppo radicale, io manifestai apertamente e vivamente, nonostante la presenza poco plausibile di due sottosegretari, la mia decisa disapprovazione in generale pel nuovo e più scellerato ibridismo consacrato col nuovo gabinetto ed in particolare dalla condotta di coloro che vi avevano partecipato, senza interpellare il partito, con quella irregolarità di procedura che ora si è voluto ripetere cercando di metter la corda al collo al partito mediante la risoluzione adottata di sorpresa da dieci o dodici su più di trenta che compongono il gruppo radicale parlamentare. Questi sono i saggi e le pretese di disciplina di buon governo e anche di sana polemica che si crede informata ai principi democratici e radicali ».

La mania degli scioperi

Prato, 19. — Ieri le operaie della tessitura Kopler e Mayer avevano chiesto un aumento di paga. Non avendo ottenuto nella giornata risposta, decisero di restare nello stabilimento tutta la notte, per timore che dopo uscite lo stabilimento venisse chiuso.

Alle due del mattino si dovette far sgombrare il cortile: furono feriti dei carabinieri e delle donne rimasero contuse.

Oggi 1500 operaie deliberarono lo sciopero. Venne sul posto il prefetto da Firenze, ma il capolega pare intenda insistere per lo sciopero.

Comizi e disordini a Bari

Bari, 19. — Mentre continuano gli scioperi da venti giorni, dei metallurgici e dei saponieri, stamane è cominciato quello dei facchini avventizi e dei vetturini.

Stasera i metallurgici tennero un grande comizio cui presero parte tutte le leghe, ed è stato deciso di continuare lo sciopero.

Vi furono varii incidenti, e la truppa dovette intervenire per sedarli.

Si formò un corteo e vennero dati gli squilli di tromba più volte.

Lo stato d'animo degli operai è eccitatissimo giacchè circa duemila famiglie si trovano da 20 giorni in gravi ristrettezze.

Un ricettario per la fabbrica di bombe

La *Nazione* di Firenze reca:

« Circola per la nostra ed in altre città d'Italia un curioso opuscolo, intitolato *La vita di Gesù Cristo* e che contiene invece una vera raccolta per la fabbricazione delle bombe ».

ATTENTATO AL CONTE TOTLEBEN

Pietroburgo, 19. — Fu commesso un attentato, mediante rivoltella, contro l'aiutante di campo dello Czar conte Totleben.

Causa dell'attentato sembra sia stato un arresto avvenuto, per ordine del conte, di un agitatore che era penetrato nel campo degli zappatori a Iora fra Pietroburgo e Schesserburgi.

L'autore dell'attentato potè fuggire saltando in un battello che lo attendeva sulla Neva.

La palla della rivoltella sfiorò il lato sinistro della testa del conte producendogli una lieve scalfittura.

Fallières non andrà a Milano
L'incontro a Milano col Re era impossibile (1)

Roma, 19

(*Sobrero*). — Dunque, secondo dichiarazioni ufficiose, non soltanto il presidente della Repubblica francese non verrà, per ora, a Roma, ma neppure visiterà l'Esposizione di Milano.

La notizia del viaggio a Milano era stata dapprima timidamente accennata in qualche giornale francese; poi fece il giro dei giornali milanesi. Essa era infondata.

Tittoni, durante il suo recente passaggio a Parigi, al ritorno da Londra, non ha affatto ricevuto dal presidente della Repubblica francese l'annunzio che Fallières si recherà a Milano. Tanto più assurda era l'appendice creata a tale notizia. Si affermò che il viaggio di Fallières a Milano avrebbe fornito occasione ad un incontro del presidente della Repubblica francese col Re. La smentita ufficiale, venuta iersera era opportuna.

E' sufficiente infatti, esaminare le due ipotesi contenute nella notizia accennata per convincersi dell'impossibilità della sua realizzazione.

Non era, anzitutto, ammissibile, che il presidente della repubblica visitasse l'Esposizione di Milano quasi in incognito, senza dare al suo viaggio un carattere politico.

Il Comitato dell'Esposizione aveva bensì vagheggiato tale visita; posso aggiungervi, anzi, che allorquando, recentemente, il ministro francese Ruau visitò la Mostra di Milano gli fu chiesto quando il presidente della repubblica avrebbe fatto all'Esposizione l'onore di una sua visita. Ma la risposta del ministro francese fu ispirata alle dovute riserve. Infatti il successore di Loubet non poteva recarsi a Milano come invitato dal Comitato dell'Esposizione, poichè il presidente della repubblica non ha posto piede sul suolo italiano dopo il proprio insediamento all'Eliseo. Egli, perciò, non può venire in Italia che dietro invito del nostro Re e deve essere ospitato dai Sovrani al Quirinale.

Cade quindi completamente la notizia che Fallières potesse accettare l'invito del Comitato dell'Esposizione di Milano.

Assai più inverosimile è poi la notizia, assolutamente fantastica, di un incontro di Fallières col Re a Milano. Tale ritrovo può avvenire soltanto a Roma.

Il viaggio di Loubet alla capitale d'Italia costituì un così clamoroso avvenimento politico da creare un precedente che non è possibile violare. Del resto si può ben dire che il primo incontro di qualunque Sovrano o capo di Stato estero col Re d'Italia non può aver luogo che a Roma. Le ragioni sono evidenti. Il Vaticano trarrebbe partito da qualunque diversa deliberazione e interpreterebbe come una riserva o come un riguardo usato al Vaticano qualsiasi incontro che potesse compiersi fuori delle mura di Roma.

Perciò l'ipotesi di un incontro di Fallières col Re d'Italia a Milano equivaleva politicamente, ad un'ingiuria fatta al Governo.

Anche recentemente la Corte portoghese aveva, per un istante, vagheggiato per i legami che la uniscono al Vaticano, qualche cosa di simile al ritrovo oggi smentito. Ma tale pensiero fu subito abbandonato poichè nessun Ministero italiano si presterebbe ad una politica di debolezza verso la Santa Sede.

In conclusione: allorquando l'attuale presidente della repubblica francese verrà in Italia, scenderà al Quirinale ospite del Re come Loubet, e sarà questa la prima tappa di qualsiasi viaggio che egli intendesse compiere nel nostro Paese.

(1) Togliamo dalla *Gazzetta di Torino* queste notizie ed osservazioni del suo autorevole corrispondente romano, che concordano con quelle da noi ieri scritte.

Asterischi e Parentesi

— I passatempi di un inglese.

Un giornale mondano narra sulla fede di un suo corrispondente viaggiante la seguente scena in un albergo di Ostenda:

Erano quasi le 11 di sera, quando nell'albergo entrò un signore alto, ossuto, rigido, il quale con brevi frasi rivelanti la sua qualità di inglese puro sangue, chiese una camera.

Il cameriere che lo aveva accompagnato prima di ritirarsi, gli domandò se desiderava qualche cosa.

— Sì, cavarmi scarpe, soprabito subito.

— Eccomi, signore.

— Non voi, ma padrone, subito...

— Ma...

— Non voi, ma padrone ho detto!...

Il cameriere non insistè di più, e sorridendo corse dal proprietario dell'albergo e gli riferì la strana richiesta.

— Ma digli che è matto! — esclamò il proprietario. — Se non vuole te, mandagli un altro, del resto, si accomodi.

Il cameriere mandò un collega, ma l'inglese andò su tutte le furie.

— Voglio padrone! — continuava e gridare a voce alta.

Siccome già qualche altro viaggiatore si era affacciato nel corridoio, attratto dal rumore, il padrone si decise a salire per invitare lo strano ospite a quietarsi. Ma appena l'inglese lo vide, esclamò:

— Oh! bravo, voi: incominciate cavarmi scarpe.

Per non irritarlo vieppiù, il proprietario gli rispose pacatamente:

— Ma sa il signore che io non presto i miei servizi personali a meno di mille lire?

— Ebbeno, io accettato. Eccovi mille lire: incominciate cavarmi scarpe.

E con un nobile e disdegnoso gesto consegnò la somma. Non c'era da replicare; e il proprietario, in presenza dei camerieri, si accinse al lavoro. Incominciò coll'afferrare la scarpa sinistra. Tira tira... Ma non c'era verso di muoverla; pareva inchiodata!

— Ancora di più! — continuava a gridare l'inglese.

E l'albergatore continuava a tirare. Finalmente dopo cinque minuti di inutili fatiche, in un ultimo sforzo si sente uno scricchiolio, e... poco mancò che il povero albergatore non andasse a gambe levate tenendo in mano non solo la scarpa, ma addirittura una mezza gamba meccanica del viaggiatore!

— Ed ora all'altra! esclamò l'inglese.

— Come, anche l'altra?

— Tutte due gelate nell'Alaska! Tirate!

E l'albergatore tirò ed... estrasse anche l'altra mezza gamba!

— Ed ora slacciatemi braccio sinistro!

— Eh? — esclamò il povero albergatore quasi istupidito. — Siete senza braccia anche?

— Tirate: io aver fretta dormire!

E l'albergatore dovette slacciare il braccio sinistro, fra lo stupore dei camerieri e di alcuni altri viaggiatori accorsi.

— Ed ora devo slacciarvi anche l'altro braccio? — domandò timidamente l'oste.

— No, prima altro più importante. Toglietemi parrucca!

L'albergatore eseguì, ed una lucida palla da bigliardo apparve agli occhi degli astanti.

— Adesso, afferrate orecchie piano piano e svitatemi testa!

A questo nuovo inatteso invito il povero albergatore fu vinto da un indicibile senso di sgomento; indietreggiò come spaurito e per poco non cadde svenuto nelle braccia dei camerieri esterrefatti!

Soltanto allora l'inglese scoppiò in una clamorosa risata, felicissimo dello sgomento prodotto negli spettatori.

— Ah! Ah! Io divertirmi molto, riso molto; ah! ah! ah! Ed ora mettetemi letto.

Ed i camerieri lo misero nel letto, ove si addormentò, contento come una Pasqua!

**

— Il Re del petrolio.

I giornali non si sono mai occupati tanto del Re del petrolio come da quando egli ha lasciato gli Stati Uniti per venire a villeggiare in Europa. I fatti e le gesta del miliardario sono raccontati giorno per giorno, delle inchieste sono state fatte sulla sua fortuna reale, delle statistiche sono improvvisate; in una parola non si parla che di lui.

Uno degli statistici, il più paziente di tutti, s'è messo in testa di calcolare a quanto ammonterebbe la ricchezza di Rockefeller, il giorno in cui avrà cento anni, ammettendo che la ricchezza progredisse nella stessa proporzione mantenuta regolarmente finora.

Nel 1860, ragiona lo statistico nel *Matin*, Rockefeller non aveva nulla; nel 1865 si trovava a capo di 5000 dollari; nel 1870 possedeva 50,000 dollari; nel 1872 un milione di dollari; nel 1875, 5,000,000 di

dollari; nel 1885, 100,000,000 di dollari; nel 1889, 250,000,000 di dollari; nel 1900, 400,000,000 di dollari; nel 1905, 550,000,000 di dollari. D'allora, la sua ricchezza s'è accresciuta di 65,000,000 di dollari.

Supponendo che la proporzione rimanga la stessa, il signor Rockefeller il giorno che avrà cent'anni, cioè l'8 giugno 1938, si troverà possessore di venticinque miliardi e settecentotrentotto milioni di dollari, ciò che fa in nostra moneta centoventotto miliardi, seicentosessanta milioni di lire.

Questa somma fantastica supera tre volte il totale di tutto l'oro e di tutto l'argento che giace oggi nelle casseforti delle banche del mondo intero e che circola in tutto il mondo.

Chi volesse contare una somma simile in biglietti di Banca, da cinque lire impiegherebbe supponendosi che conti notte e giorno senza fermarsi in ragione di tre biglietti ogni secondo; 925 anni, 5 mesi, due settimane, 16 ore, 25 minuti e 33 secondi!

Nel 1904 Rockefeller aveva già da spendere due dollari al secondo, nel 1908 la sua ricchezza gli renderebbe 2757 miliardi di dollari di interesse, ciò che rappresenterebbe 9496 dollari o 47 480 lire da spendere per ogni secondo. Come farà?

**

— Per finire.

— Come, signora Puntolini, avete una figlia di trent'anni? Ma allora vi siete maritata di buon'ora!

— Oh! si erano le quattro del mattino.

CRONACA PROVINCIALE

Da S. GIORGIO DI NOGARO

Nella nostra Stazione — Forno comunale — Per la Fabbrica di zucchero

Ci scrivono in data 19:

Ieri partì per la volta di codesta città il capo stazione signor Bortoluzzi Domenico, nominato — come vi ho già riferito — segretario presso la Direzione compartimentale di Udine.

Il sig. Bortoluzzi fu tra noi per ben otto anni, ed oggi mentre tutti gli impiegati si dolgono della perdita d'un padre, il paese si duole della perdita dell'amico e dell'ospite più cortese ed affezionato, avendo il Bortoluzzi, nell'adempimento dei suoi doveri, saputo sempre accoppiare quella garbatezza e quella gentilezza che sono la caratteristica del perfetto gentiluomo.

Fortunatamente a sostituire il signor Bortoluzzi nel difficile e delicato posto di capo stazione, è stato nominato l'egregio sig. Chemin Andrea uomo integerrimo, di modi squisiti e colto; conosciuto e molto apprezzato da tutta la cittadinanza. Egli è ritenuto per uno dei più retti e distinti funzionarî della società.

**

Di tanto in tanto odo delle salaci critiche sulla mancanza di pane nel nostro forno comunale.

Qualcuno si meraviglia che ciò avvenga, qualche altro poi arriva persino a dire che in quella bottega meglio sarebbe far meno conversazioni e più pane.

Lasciate che io metta a posto le cose.

Il forno comunale ha sempre funzionato bene mercè l'opera intelligente dei fornai, specialmente del Capo-banco sig. Giovanni Scozziero.

Il Sindaco sig. Cristofoli Achille si reca quasi ogni mattina sul luogo e, data la sua attività che spiega in tutte le cose del Comune, certo non transigerebbe di fronte a qualsiasi infrazione.

Il pane che esce da quel forno è ottimo, e se qualche giorno manca lo si deve a casi impreveduti e rarissime volte a calcoli errati.

**

In questi giorni avrà luogo la seconda convocazione degli azionisti per deliberare sulla liquidazione di questa nostra Fabbrica di Zucchero.

Da SPILIMBERGO

Consiglio comunale — Teatro — Notizie militari

Ci scrivono in data 19:

Lunedì 23 corr. alle ore 4 pom. avrà luogo una seduta straordinaria del Consiglio comunale col seguente ordine del giorno:

I. approvazione in seconda lettura dei seguenti oggetti:

a) relativo all'elargizione di L. 50, per i danneggiati dal Vesuvio.

b) Spese per l'inaugurazione della linea telefonica e conferenza R. Ispettore.

c) Concorso del Comune per il monumento nazionale della spedizione dei Mille.

d) Antecipazione di cassa per pagamento acconti all'impresa costruttrice dei Fabbricati scolastici.

II. Proposta di alcuni consiglieri di presentare nuovo ricorso alla Giunta Prov. Amm. per ottenere il riparto dei consiglieri.

In seduta segreta:

III. Rinuncia del Segretario Comunale Rossini Carlo e provvedimenti per la sostituzione.

**

L'altra sera la drammatica Compagnia italiana, Felice Seracchioli, davanti a numerosissimo e scelto pubblico rappresentò la brillantissima commedia « Duca e Fattoressa », del cav. Pilotto di Feltre, nuovissima per Spilimbergo.

Questa sera grande serata di gala a beneficio della prima attrice signora Zina Andreis Seracchioli. Verrà data la *Fedora* ovvero *I Nichilisti Russi* il famoso dramma in 4 atti di Vittoriano Sardou.

**

Domani il battaglione del 79° Regg. Fanteria che fu qui per dieci giorni ai tiri di combattimento parte per la sua nuova sede di Ferrara.

L'eg. comandante di esso, cav. Cangemi sappiamo verrà nel settembre prossimo a Palmanova a sostituire il fratello cav. Alfredo nel comando di quel Battaglione. *n. s.*

Da S. GIORGIO della Richin.

Concorso bovino

Il quarto concorso di animali riproduttori seguirà il 4 novembre p. v.

Gli animali saranno ripartiti nelle seguenti Categorie:

Categoria I. — Tori — medaglie e diplomi e premi in denaro per L. 300.

a) Da anni uno a uno e mezzo.

b) Da anni uno e mezzo a due e mezzo — (due denti).

c) Da anni due e mezzo e più — (da quattro ad otto denti).

Categoria II. — Vitelle, Giovenche e Vacche — medaglie, diplomi e premi in denaro per L. 200.

d) Vitelle da uno a due anni (senza denti permanenti — giudizio ad occhio).

e) Giovenche da anni due a tre evidentemente pregne (due a quattro denti.

f) Vacche da anni tre a quattro (da quattro a sei denti) con o senza vitelli).

g) Vacche da anni quattro a sei (da sei denti) con o senza vitelli.

Categoria III. — Gruppo di animali riproduttori — comprendente almeno sei capi di varia età e sesso rappresentanti speciale allevamento della razza nostrana incrociata colla Simmenthal.

(A questa categoria verranno assegnati diplomi e medaglie).

La commissione à composta: Per S. Giorgio Domenico Pecile pres. — co. Francesco di Prampero vice pres. — Pietro Mizzau — Leonardo Luchini — Giacomo Volpatti — Giacomo Sbrizzi — Luigi Missoni — Giuseppe Stievano — Pietro Sabbadini — Giuseppe Bisutti.

Per S. Martino: Luigi Zuzzi — Giovanni Besa — Leonardo Truant — Angelo Ongaro.

Segretario L. Lucchini.

Da PALMANOVA

Fugge dal carcere ed è ripreso

Ci scrivono in data 18:

Siamo già alla seconda evasione di quest'anno dalle nostre carceri mandamentali.

Stamattina verso le otto e mezzo quando i detenuti escono nel cortile a prender aria, certo Borsatti Domenico di Domenico d'anni 19 da Ferrara, arrestato in S. Giorgio di Nogaro il giorno 5 luglio corr. per truffe consumate a danno di alcuni albergatori, approfittando di un sonnellino del custode Del Mestre Carlo, addetto alla sorveglianza, s'impossessava della chiave del portone che la guardia teneva in tasca riuscendo con tutta comodità ad andarsene pei fatti suoi.

L'evaso imboccò tosto la piazza d'armi, ma passava per là una figlia del capo guardia Gorza, che riconosciutolo si mise a gridare.

Il Borsatti prese il borgo Cividale, ove venne raggiunto da due giovani prestinai certi Demanius Ettore e Fornasa Vittorio, che lo riaccompagnarono in carcere.

Da TARCENTO

Incarico importante e delicato

Leggiamo nei giornali di Roma che il chiarissimo prof. Angelo Angeli, titolare della cattedra di chimica all'Istituto Superiore di Firenze, fu nominato, in questi giorni, relatore della commissione per i concorsi ai posti di chimica nelle Università del Regno.

Da S. MARTINO di Codroipo

Scoppio di una trebbiatrice

Ci scrivono in data 18:

Ieri verso le 11 mentre nella famiglia Prataggiero si trebbiava il frumento con macchina a vapore essendo macchinista certo Mologari Gaetano, per la alta pressione scoppiò producendo un gran panico.

Si ebbero grandi colonne di vapore e pezzi di ferro lanciati a grande distanza. Un pezzo di cilindro porto via il cappello all'aggiunto Fabbro Luigi.

Da PASIANO di PORDENONE

Ricorso respinto

Ci scrivono in data 18:

E' giunta qui la notizia che ieri la Commissione elettorale provinciale, relatore l'avv. Casasola, respinse le proposte avanzate della Commissione elettorale del Comune di Pasiano di Pordenone nella delimitazione delle frazioni componenti le due sezioni elettorali.

Da PORDENONE

La crisi municipale continua stazionaria

Ci scrivono in data 19:

Ieri vi furono varie pratiche di ravvicinamento che sortirono effetto negativo Neppur oggi potè concretarsi alcunchè di pratico sebbene la giornata non sia trascorsa infruttuosa.

E' indetta per domani sera (20) alle ore 8 1|2 una seduta preparatoria a quella consigliare di sabato prossimo.

La riunione si terrà nell'aula del Consiglio, in Municipio, e vi interverrà la *maggioranza*. Si accerta che il gruppo consigliare socialista emetterà voto di fiducia alla Giunta.

In paese, le notizie che corrono sono contradditorie e tali da non farci azzardare alcuna previsione.

Ancora del tedesco suicida

E' morto

Riuscita brillantemente l'operazione di estrazione del proiettile che perforò il polmone del Victor Feiner, il suo stato, sebben grave, dava buone speranze.

La sovraeccitazione e la mania suicida si mantennero in lui anche dopo l'atto operativo chirurgico tanto che ier notte il ferito cercava distoglier da sè l'attenzione dell'infermiere col lanciargli contro una boccettina e poscia, d'un lampo, strappatesi le bende tentava gettarsi dalla finestra; l'infermiere però faceva a tempo di trattenerlo.

La scossa troppo forte, dato il suo grave stato, non mancò di produrre i suoi effetti perchè, riapertasi la ferita e sopraggiunta l'emoraggia, il suo stato si aggravò all'istante, tanto che stanotte al tocco il disgraziato cessava di vivere.

Non si sa particolareggiatamente la la causa che trasse il Feiner per ben due volte al triste passo: sembra che egli fosse affetto da una malattia incurabile e tale da rendergli impossibile la vita coniugale. Questa ipotesi varrebbe anche a spiegare il contegno di lui verso la moglie che si dice abbia nei quattro mesi di matrimonio cercato di sfuggire.

Difatti egli l'aveva lasciata a Vienna e se n'era andato a Milano per affari che dovevano aver piccola durata, ma prolungannosi di troppo la sua assenza era stato quivi raggiunto dalla moglie e dal padre di questa.

Sembra anzi che a Milano la coppia abbia all'Hotel abitato camera separata, ciò che aveva recato non poca sorpresa.

Da Milano se ne andarono a Venezia e il Victor Feiner, col pretesto che un telegramma urgente lo richiamava a Vienna, aveva lasciato a Venezia il suo suocero e la sposa ed era partito col Diretto delle 14, lungo il percorso egli aveva messo ad effetto la triste risoluzione di por fine ai suoi giorni.

Il suo stoico coraggio nel sopportare il dolore cagionatogli dalla ferita senza chiedere soccorso, ed il suo contegno al nostro Ospitale ove, disteso sul letto operatorio, chiedeva di fumare; le sue parole che la morte avrebbe resa sua moglie più felice con altri che con lui, dinotavano come fosse radicata nel Feiner la decisione di togliersi la vita.

Ultimate le pratiche necessarie la salma del povero suicida, per volontà dei parenti, verrà trasportata a Vienna.

Il fatto ha prodotto in paese viva impressione. *Elios*

Da PASIAN SCHIAVONESCO

Grave incendio

Ci scrivono in data 19:

Oggi nel pomeriggio, verso le due nella frazione di Variano scoppiò un incendio nello stabile di Angelo Asquini di Pietro, adibito ad uso deposito attrezzi rurali, frumento e foraggi.

In breve il fuoco assunse proporzioni notevoli e distrusse l'intero fabbricato gli attrezzi rurali, fra cui due carri e due erpici, nonchè il frumento e i foraggi.

Il danno è d'oltre 2 mila lire assicurato. Sul luogo si recarono prontamente il Sindaco sig. Zamparo Luigi, il segretario sig. Zanier il brigadiere dei carabinieri e numerosi contadini.

Nell'opera d'estinzione si distinse l'egregio assessore comunale sig. Pontoni Leonardo, coadiuvato efficacemente dalle guardie campestri di Pasiano, Variano e Vissandone.

A sera il fuoco era domato.

Festeggiamenti a una centenaria

Domenica prossima in Blessano avrà luogo una simpatica festicciuola in onore di una vecchia veneranda, certa Teresa Degano, che compie il suo novantasettesimo anno d'età.

Sarà celebrata una messa solenne e in casa dell'assessore Antonutti Pietro, ove la quasi centenaria ha dimora, seguirà una lieta riunione.

All'ottima vecchia che malgrado il il peso degli anni conserva la massima robustezza e lucidità di mente, inviamo l'augurio di compiere il secolo.

ACQUE E BAGNI

Sottomarina, 18 luglio

In questa ridente spiaggia Adriatica la vita balneare ferve già in tutto il suo splendore. Ospiti nuovi arrivano ogni giorno dall'estero e da varie parti d'Italia, e le numerosissime capanne che si estendono sulla soffice sabbia della spiaggia vanno continuamente popolandosi.

Sfarzose le sale dello stabilimento Margherita e dell'annesso ristorante fornito di ogni confortable ed a prezzi di tutta convenienza. La colonia dei bagnanti si da convegno ogni sera allo stabilimento per godere una scelta musica ed una brezza di mare che veramente aguzza l'appetitto. Sulla spiaggia centinaia di bambini che si divertono con badili, rastrelli, carrozzine, secchielli e sorvegliati da mamme, sorelle, zie ed anche nonne tutte in costume da bagno più o meno serio, secondo l'età. E' molto caratteristica la vita di famiglia nelle capanne, ed in molte si completa anche con la cucina, percui pranzi e cene in costume *liberty*, molto apprezzato, in questi giorni di pieno solione.

Il dott. Boscolo a merito del quale è sorto lo stabilimento Margherita, con la sua fine gentilezza accontenta tutti, sorveglia e dirige il personale in modo che anche gli ospiti più esigenti si dichiarano pienamente soddisfatti, ritrovando tutto rispondente alle moderne esigenze. X

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 20 Luglio ore 8	Termometro 20.3
Minima aperto notte 13.8	Barometro 753
Stato atmosferico: Bello	Vento: S. O.
Pressione: calante	Ieri: Bello
Temperatura massima: 32.3	Minima 17.7
Media 23,29	acqua caduta ml.

Polvere elettorale

Leggo nel *Paese* di ieri in lettere di scatola l'accenno fatto dal Sindaco nel Consiglio di ier l'altro alle *floridissime* condizioni del bilancio comunale, che si sarebbe chiuso pel 1905 con un *civanzo* di L. 162 mila, mentre la unificazione del debito avrebbe *arricchite* le casse del Comune di annue 20 mila lire.

Ero anch'io presente alla seduta; e quelle cifre gettate là incidentalmente per sorprendere l'uditorio, mi hanno fatto l'effetto della solita polvere, cui si è costretti ricorrere in certi momenti.

Ma a rimettere le cose a posto basta ricordare, che le L. 162 mila sarebbero, non già un *civanzo del bilancio 1905*, come col solito artificio sembra insinuare il *Paese*, ma un avanzo di *amministrazione* formato dai residui dei bilanci precedenti, fra i quali le famose 100 mila lire dei colombarii, tramandate di bilancio in bilancio fino al corrente.

Quanto poi alle 20 mila lire di margine dalla unificazione del debito, basta ricordare che la Giunta stessa, nella Relazione 25 Agosto 1905 (pag. 3), dichiarava che quel margine era destinato a far fronte al carico annuo, *che non sarà di molto inferiore alle lire 20 mila*, risultante al Comune *dai debiti nuovi*; — nei quali consiste appunto l'arricchimento del bilancio, come ognuno comprende. *C.*

Le fatiche d'Ercole

Civanzo fantastico e debito reale

La confessione del ragioniere capo

Tutti ricordano quel primo discorso del sindaco Pecile, nel quale si magnificavano le eccellenti condizioni della finanza comunale, che invece era già fortemente compromessa, specialmente per la balorda rinuncia della municipalizzazione della luce elettrica, che è stata un vero disastro pel comune. Il sindaco Pecile parlò allora di civanzi e di sgravi a tutto spiano.

Poco tempo dopo vennero i rincrudimenti delle tasse di famiglia e d'esercizio! Col pretesto di abolire insignificanti (due lire all'anno) tributi, si aumentarono le gravezze agli esercenti medii, agli impiegati, ai professionisti, così da far rendere al comune, oltre alla perdita avuta da quelle raschiature, parecchie migliaia di lire di più all'anno. Questa era la loro finanza democratica!

Intanto crescevano allegramente i debiti per l'Officina elettrica, per quella del gas, per le scuole ecc. ecc. In pochi anni il debito del Comune si è più che raddoppiato.

Ma la stampa radicale seguitava a dire che meglio di così non la poteva andare; e il bilancio del Comune prima con un giro figurativo di partite, poi con un collocamento nei colombari, potè per due anni apparire in pareggio.

Ma fu nella memorabile seduta del 13 febbraio u. s. del Consiglio comunale che è crollato l'altarino, messo su con vera fatica d'Ercole.

Il consigliere Measso con una limpida, serrata argomentazione costrinse il ragioniere capo del Municipio, che fungeva da assessore delle finanze (perchè il titolare avv. Girardini era ammalato), a confessare che si era messo nell'*attivo d'un anno* quello che *si doveva incassare in 20 anni* e che il pareggio del bilancio si sosteneva con un prestito, il quale si aggirava intorno alle 100 mila lire.

Questa constatazione fu fatta nella memorabile seduta del 13 febbraio u. s. — e il sindaco ha oggi il coraggio di dire che nel 1905 v'è un civanzo di 162 mila lire!

Non sappiamo chi gli ha potuto suggerire questa *boutade* — ma sia chi sia non è stato nè corretto nè prudente.

Con questi giochi di parola non si governa un grande antico comune, che ha illustri tradizioni — nè si inganna una cittadinanza di cui è proverbiale il buon senso.

I casotti della Giunta e il „Gazzettino"

E' semplicemente umoristico il *Gazzettino*, quando dice che il Consiglio Comunale ha risolto la questione della stalla comunale in Piazza Umberto I. Non ha risolto un corno; e se al *Gazzettino* avessero letto con la voluta attuazione l'ordine del giorno Girardini, avrebbero capito subito che si trattava di un seppellimento del progetto dal momento che, come dice l'ordine del giorno, *si sospende di deliberare, affinchè la Giunta possa presentare un progetto di costruzione e di spesa* **meglio rispondente** *alle esigenze estetiche ed economiche e mirante ai vantaggi del commercio cittadino.*

Dunque il progetto non rispondeva alle esigenze estetiche ed economiche e non mirava ai vantaggi del commercio cittadino, se si è dovuto ammonire la Giunta a pensare sopratutto a questo.

Quanto all'avversione dell'opinione pubblica, basti dire che fu constatata dal consigliere Girardini e dal sindaco, i quali dovettero fare una ritirata, per non avere i fischi.

Non è, no, con una stalla per le vacche, che dai tecnici (citiamo il chiarissimo veterinario provinciale dott. G. B. Romano) fu avversata, che si potrà rendere più prospero il commercio cittadino; non è, no, con un casotto in Piazza Venerio, troppo piccolo per i bisogni, che si risolverà neanche in parte la questione dei mercati a Udine.

Invece di venir fuori in *articulo mortis*, con questi progetti, male abboracciati, la Giunta radicale doveva pensare quando era tempo a salvaguardare gl'interessi del comune, non facendo getto della grande risorsa (60 mila lire all'anno) della municipalizzazione della luce elettrica pei privati, cedendola ad uno speculatore che ne fece un brillantissimo affare.

Quanto all'amico consigliere Battistoni, fece bene a votare contro simile aborto e a lasciare che altri dalla minoranza votasse con la Giunta. L'amico Battistoni non è un girella.

DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO DELL'ORDINE dei sanitarii

Il Consiglio dell'Ordine Sanitario della Provincia di Udine ci comunica:

Il Consiglio dell'Ordine dei Sanitari della provincia di Udine, nelle sedute del 30 giugno e 14 luglio scorsi, dopo aver trattate alcune questioni d'indole riservata,

1. prese atto della decisione della G. P. A. in merito alla questione del dott. Grasso Biondi Luigi col comune di Prato Carnico;

2. deliberò di richiamare l'attenzione dell'Ill.mo Signor Prefetto della provincia sulla mancanza di regolare servizio ostetrico comunale nel comune di Platischis;

3. stabilì di aderire alla « Associazione medica internazionale per contribuire alla soppressione della Guerra» e al Congresso che sarà tenuto a Parigi nel 1907; e di proporre al Consiglio federale degli ordini dei Sanitari del Regno, sedente in Roma, che da questi parta l'iniziativa per l'adesione collettiva di tutti gli ordini e Associazioni congeneri d'Italia;

4. prese atto delle dimissioni da Socio dell'ordine del dott. cav. Desiderio D'Andrea, di Pordenone, determinate da una lettera con cui il Consiglio dell'Ordine invitava il dott. D'Andrea a tenere un contegno professionale più corretto col collega dott. Andres Luigi, ed alla quale il dott. D'Andrea rispondeva presentando le sue dimissioni.

Nelle scuole secondarie

I premiati dell'Istituto Tecnico

I. Corso: Fancello Enrico, menzione onorevole in matematica e disegno.

II. Corso. Sezione fisico-matematica: Hoffmann Enrico, menzione onorevole in disegno e tedesco.

Sezione commercio e ragioneria: Feletig Emilio, menzione onorevole in tedesco.

III. Corso. Sezione fis. mat.: Caldara Domenico, premio di secondo grado, Linassi Leone idem idem, Zambon Attilio, menz. on. in chimica.

Sezione industriale: De Marchi Luigi. menzione on. in disegno di macchine.

Sezione commercio e ragioneria: Vuga Guido, menz. on in chimica.

IV. Corso. Sezione fisico matematica: Saporta Leone, premio di primo grado e licenza di onore.

Sezione industriale: Chittarro Guido, premio di primo grado e licenza d'onore, Gaio Edmondo idem idem.

Sezione agrimensura: De Cillia Carlo, premio di primo grado e licenza d'onore,

Sezione commercio e ragioneria: Del Pra Gino premio di secondo grado. Degli Uomini Giuseppe menzione onor. in italiano, Gobessi Carlo, premio di primo grado e licenza d'onore. Peri Enrico menzione onorevole in francese.

Sezione agronomia: Lorenzetti Pietro, premio di secondo grado.

IL MERCATO COPERTO DI PIAZZA Umberto I
UNA NUOVA PROPOSTA

Le deliberazioni prese mercoledì scorso dal Consiglio Comunale provano che non è stato inutile quanto fu scritto a questo proposito dai giornali indipendenti.

L'idea di costruire nella Piazza Umberto I una *stalla* per la pernottazione del bestiame pare che sia tramontata per sempre; ed invero nell'ordine del giorno votato dal Consiglio si parla unicamente di una *tettoia* e non di una *stalla*.

E poichè la Giunta ammise che la nuova costruzione abbia un aspetto estetico e che possa servire anche per spettacoli, è tanto più evidente che non si tratta più di una *stalla*, come era stato dapprima proposto.

Chiarito questo, si deve conchiudere che la vittoria della stampa indipendente a questo riguardo è stata completa; nè aveva alcuna ragione il cons. Girardini di inveire contro questa stampa, chiamandola l'espressione di privati interessi e di rancori personali.

Ed invero dai proprietarii interessati si chiedeva l'allontanamento del mercato del bestiame dalla Piazza Umberto I°; sul quale punto non abbiamo creduto di associarsi a loro, avendo intendimenti affatto contrarii.

Poichè crediamo che lo spostamento dei mercati sia provvedimento molto radicale, da prendersi soltanto quando ne sia evidente l'assoluto bisogno; ciò che nel caso in esame ci pare che non avvenga.

Anzi ci pare, più che ardita, addirittura chimerica, e contraria ai veri interessi della città, l'idea di destinare per il mercato del bestiame un vasto piazzale in prossimità alla Stazione ferroviaria.

Piuttosto noi vorremmo che fosse studiata un'altra possibilità, di cui non troviamo che sia fatto alcun cenno nella Relazione pubblicata dalla Commissione per il riordino dei mercati bovini ed equini; ed è quella di collegare la Stazione ferroviaria colla Piazza Umberto I mediante un binario di servizio, per modo che nella detta Piazza, nei giorni di mercato, si possano fare tutte le operazioni di scarico e carico del bestiame nei vagoni ferroviarii.

Poichè si è parlato tempo addietro di un binario, a scartamento normale, che partendo dalla Stazione principale, e percorrendo la via di circonvallazione esterna dal lato delle Porte Ronchi e Pracchiuso, vada a collegarsi colla Stazione della tramvia di S. Daniele, non dovrebbe ritenersi impossibile una diramazione da questo binario, che penetrasse nella Piazza Umberto I.

In questo modo i mercati di bestiame della città di Udine sarebbero posti in condizioni tanto più vantaggiose dei circonvicini da gareggiare efficacemente con essi.

Si assicuri l'on. Giunta Municipale che fra le Piazze che si trovino quasi continuamente allo stato di uno spopolato deserto, e quelle affollate di gente e di merci, noi diamo tutta la preferenza alle seconde.

Nè il vuoto, nè il silenzio hanno attrattive per noi; mentre ci piace il movimento delle cose e delle persone, indizio dell' umana attività.

Ma quello che chiediamo con insistenza è che si abbandonino dei progetti ispirati ad una lesineria troppo spinta, i quali darebbero giusto motivo ai forestieri di ridere gustosamente alle nostre spalle.

O. V.

PER LA SOLENNE COMMEMORAZIONE PATRIOTTICA
Collezione di cartoline fotografiche

L'intraprendente sig. Luigi Barei per la prossima commemorazione del 40° anniversasio dell'entrata dell'Esercito nazionale in Udine, ha allestito una bellissima raccolta di cartoline fotografiche veramente riuscite.

Nitidamente e con molta arte sono riprodotti proclami, ritratti di personaggi manifesti, poesie, la fotografia dell' ingresso delle truppe a Codroipo, i deportati in Moravia, i funzionarii di polizia austriaca colle corna, ecc. ecc.

La collezione, proprio indovinata, costituirà uno dei migliori ricordi della prossima commemorazione patriottica.

Il furioso temporale di ieri
Una gravissima disgrazia

Nel pomeriggio di ieri il cielo, dapprima sereno, quasi improvvisamente fu offuscato da dense nubi e verso le sedici il temporale scoppiò violento con scrosci di pioggia torrenziale mista a grandine.

Certo Ronco Carlo fu Domenico di anni 45, mediatore, stava, proprio nel momento in cui il temporale infuriò, in una carrozza nel vicolo Zamparutti, presso la Caserma di Cavalleria. Per ripararsi un pochetto prese il vicolo Agricola; ma nello sboccare di via Liruti, il cavallo s'impennò, battendo contro il muro in modo che il Ronco sbalzato dalla carrozza, stramazzò.

Quasi subito cadde anche il cavallo e la carrozza si rovesciò. Accorse subito il sig. Modotti con i suoi operai; sollevarono il Ronco e lo trasportarono nell'atrio della casa del sig. Feruglio.

Accorse subito il dott. Ersettig il quale consigliò l'immediato trasporto del Ronco all'ospitale.

Due guardie chiamate telefonicamente ve lo trasportarono in vettura.

Durante tutto il tragitto il povero Ronco non diede alcun segno di vita; di poi cominciò a parlare in modo sconnesso e senza ricordare affatto la sua disgrazia. Il dottor Ferrario gli constatò ferite multiple al capo con probabile ferita del cranio Per la gravità delle sue ferite fu d'urgenza ricoverato nell'ospitale, mentre cavallo e carrozza furono condotti all'Aquila Nera. Apprendiamo questa mattina che il ferito va migliorando.

L'Unione Velocip. Udinese al Convegno di Monfalcone
Per il 26 luglio

Il Veloce Club di Monfalcone ha cortesemente invitato l'Unione Velocipedistica Udinese e la locale Sezione Audax al Convegno Ciclistico indetto per domenica 22 corr.

La Presidenza ha ben volentieri accettato l'invito e certo i soci vorranno con la loro presenza aumentare il numero dei gitanti che concorreranno alla vetusta e ridente città di Monfalcone.

Ad ogni socio che avrà mandato la propria adesione entro il 21 luglio, ed avrà partecipato alla sfilata, verrà rimborsata la tassa d'iscrizione che dà diritto: alla medaglia ricordo; al vermouth d'onore e ad altre facilitazioni.

Si faranno due squadre: la prima con partenza alle ore 6 ant. e ritrovo sul piazzale Palmanova (porta Aquileia); la seconda con partenza alle 13 (1 pom.) e ritrovo alla sede sociale (Albergo al Telegrafo).

Raccomandasi d'indossare il costume sociale.

**

I soci dell'U. V. U. sono avvertiti che in conformità al deliberato dell'Assemblea, l'Unione prenderà parte alle solennità indette per il 40° anniversario dell' ingresso dell' Esercito Nazionale.

Ogni socio pertanto è pregato a voler trovarsi alle ore 8 di giovedì 26 luglio nella Palestra di Ginnastica in via della Posta per prender parte al corteo.

Una infanticida che riceve in carcere la prima Comunione

La ventenne Anna Kölz della Carinzia, già persona di servizio del cav. Gattorno di S. Vito, trovasi in carcere in attesa di essere processata per infanticidio. In questo periodo essa trasse conforto nella sua sventura ispirandosi alla religione, e sorretta nella fede dalle cure delle monache, ieri mattina volle ricevere la prima Comunione nella chiesetta delle carceri. Il processo della Kölz seguirà il 24 corr.; suo difensore è l'avv. Peter Ciriani, che assunse a perito di difesa il dott. Marini ora a Paularo.

Banda Municipale. Programma da eseguirsi questa sera dalle ore 20.30 alle 22 sotto la Loggia Municipale:

1. DE MICHIELIS: *Nea* Marcia
2. METRA: *L'Italia* Waltzer
3. WAGNER: *Rienzi* Sinfonia
4. PUCCINI: *Le Villi* Atto I
5. BOITO: *Mefistofele* Fantasia
6. BERMALTY: *des Petits Vitriers* Marche

La Giunta municipale. La seduta ordinaria che doveva tener oggi la Giunta municipale, venne rimandata a lunedì prossimo.

Concorso a due borse di studio. La deputazione provinciale rende noto che è aperto a tutto il giorno 31 agosto 1906 il concorso a due borse di studio dell'Opera Pia Legato Pratense a favore di studenti della R. Università di Padova, appartenenti alla provincia di Udine, con effetto dall'anno scolastico 1906-1907.

Le istanze in carta bollata da cent. 60, e corredate dai documenti necessari dovranno essere prodotte alla segreteria della deputazione provinciale di Udine.

Smarrimento. L'altra sera nel percorso da via Mercatovecchio a vicolo Sutti, venne smarrito un paio d'orecchini di corallo. Mancia competente a chi li porterà all'Ufficio del nostro *Giornale*.

Decessi. A Venezia ove erasi in questi giorni recato per subire una gravissima operazione chirurgica, è morto ieri a mezzodì Gio. Batta Ciani d'anni 45 impiegato presso l'ufficio manutenzioni della ferrovia.

La notizia dell' improvvisa sua morte ha prodotto il più vivo senso di dolore fra i numerosi amici suoi.

Ai desolati congiunti possa lenire il dolore in tanta sventura il sapere che Egli era da tutti, amici e colleghi, stimato ed amato.

— A Milano è morto in giovane età il sig. Enrico Del Fabbro assai noto nella nostra città ove aveva intrapreso numerose iniziative industriali, fra cui un grandedeposito di calzature.

La sua salma verrà trasportata a Udine.

Condoglianze ai parenti.

ULTIME NOTIZIE

Contro l'abuso dello sciopero e per la libertà del lavoro

Torino, 19. — Oggi si è costituita la «Lega industriale» comprendente 78 industrie allo scopo di tutelare gli interessi della classe e di propugnare il rispetto alla libertà del lavoro e fare argine ai continui scioperi.

Le prove sulle corazze Benedetti
Resiste fino alla tredicesima revolverata
Il coltello è più fortunato
Cartasegna dichiara

Milano, 19. — Oggi si fecero gli esperimenti sulle corrazze non nella sala di udienza, come ieri si era deciso, ma al poligono di Bodinasco, dove alle 14 si trovarono il Tribunale, le parti, gli avvocati, gli imputati, giornalisti e molto pubblico.

Furono tirati contro le corazze dal maggiore Cei molti colpi con la rivoltella d'ordinanza delle guardie di finanza e con quella dei carabinieri. Al primo colpo il proiettile rimbalza e va a cadere senza forza sul presidente Borazzi che, spaventato, getta un grido. Nei colpi successivi le palle si schiacciano non riuscendo talvolta neppure a passare la fodera della corazza. Dalla parte della corazza che è a contatto col corpo si nota una piccola gibbosità. I tiri sono eseguiti a distanza di quattro o cinque metri. Un solo colpo trapassa lo scudo: è il tredicesimo. E' la iettatura, esclama il Manzoni. Durante le prove sorgono vivissime contestazioni.

Non meno vivi sono gli apprezzamenti del pubblico che trova strana l'accusa, la quale disse che l' invenzione è trucco senza esperimentare le corazze e senza tener conto del giudizio di quanti competenti assistettero alle prove dichiarandole serie. Si passa quindi agli esperimenti con arma da taglio. Al primo colpo un coltello da caccia intacca la corazza per la profondità di un centimetro; il secondo colpo perfora la corazza.

Intanto si annunzia che il pericolo del duello tra l'avv. Luzzatto deputato di S. Daniele e l'avv. Cartasegna è svanito perchè quest'ultimo dichiarò di non avere avuto intenzione di offendere il Luzzatto.

Le tabelle bilingui

Gorizia, 19. — In Consiglio comunale, Pinausi, dopo aver ricordato che Gorizia, contribuendo alla spesa per una nuova ferrovia, ottenne dal Governo l'assicurazione che nella stazione di Gorizia non vi sarebbero scritte slave, propose una protesta contro il Governo che, mancando ai patti, ora tolse le scritte italiane per compiacere gli slavi.

Il commissario imperiale, Attems, protestò contro le accuse al Governo, dichiarando che la rimozione delle scritte italiane è provvisoria.

Però il Consiglio, all'unanimità, applaudì il voto di protesta, chiedendo il ristabilimento delle scritte italiane.

52 scosse di terremoto nel Texas

Berlino 19. — Da Nuova York si comunica che da domenica mattina si avvertirono a Sakone nel Texas 52 scosse di terremoto. La città che contava duemila abitanti è ridotta una rovina. Gli abitanti sono presi dal più grande panico e fuggono a Santa Fè. La temperature delle fonti calde è salita di dieci gradi dal principio dei terremoti. Gli abitanti devono accampare all'aperto.

Calcio omicida

Parigi 19. — Oggi alle Assise di Parigi comparve l'operaio italiano Michelino che in rissa col compagno Carlo Bottino gli diede un calcio al petto fratturandogli lo sterno, in seguito a che il colpito morì. Il Michelino, i cui precedenti non sono cattivi, si mostrò addolorato delle conseguenze del suo atto. Avendo i giurati esclusa l'intenzione di uccidere e accordate le attenuanti, la Corte lo condannò a solo quattro mesi di carcere.

Nessun intervento

Vienna, 19. — Il corrispondente berlinese della *N. Fr. Presse* telegrafa che in quei circoli autorizzati si assicura nella forma più precisa che fra l'Austria Ungheria e la Germania non esiste alcun accordo per intervento contro la rivoluzione in Russia.

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 19 luglio 1906

Rendita 5 %	L.	102.39
» 3 ½ % (netto)	»	101.35
» 3 %	»	72.—
Azioni		
Banca d'Italia	L.	1332.25
Ferrovie Meridionali	»	83?.—
» Mediterranee	»	489.75
Società Veneta	»	91.75
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	L.	99.99
Londra (sterline)	»	25.15
Germania (marchi)	»	122.88
Austria (corone)	»	104.62
Pietroburgo (rubli)	»	963.61
Rumania (lei)	»	98.85
Nuova York (dollari)	»	5.13
Turchia (lire turche)	»	22.76

Dott. I. Furlani, Direttore,
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Ieri a mezzogiorno è morto a Venezia, vinto da morbo crudele, a soli 44 anni

Giovanni Battista Ciani

Disegnatore principale presso questo Ufficio di manutenzione delle Ferrovie

La sorella Maria maritata Cozzi, il fratello Pietro ed i congiunti ne danno l'annunzio tristissimo.

Udine, 20 luglio 1906.

La presente serve quale partecipazione personale.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.17, 17.5, 23.22, 3.45
Pontebba 7.38, 11.—, 17.9, 19.45, 21.25
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42
Palmanova 8.32, (1) 9.53, (1) 15.38, (1) 20.33 (1), 21.29
Cividale 7.40 9.49, 12.37, 17.46 22.50

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11.25, 13.15, 17.30, 20.5
Pontebba 6.17, 7.58, 10.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.25, 8.—, 15.42, 17.25
Palmanova 7.5, 8.4 (1), 10.54, 12.55 (1) 17.56 (1)
Cividale 6.30, 8.40, 11.15, 16.5, 21.45.

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine stazione tram: 6.40, 9.55, 11.30, 15.25, 18.30, 20.35.
Arrivi da S. Daniele stazione tram: 7.30, 9.55, 13.17, 14.36, 19.36, 21.44
NB. L'ultimo treno in partenza da Udine alle 20.35, e quello in arrivo da S. Daniele alle 21.44 avranno luogo soltanto nei giorni festivi.

Per le ripetute inserzioni a pagamento l'Amministrazione del "Giornale di Udine„ accorda facilitazioni e sconti molto vantaggiosi.

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale

Udine 1906 — Tipografia G. B. Doretti